

La Cgil

**In un anno
2.000 vertenze
su lavoro nero
e irregolare**



▲ **Il turismo** Qui tanti irregolari

di **Azzurra Giorgi** ● a pagina 7

Lavoro nero, finte partite Iva e sotto contrattualizzati 2.000 vertenze nel 2022

di **Azzurra Giorgi**

Sara fa l'operatrice socio sanitaria in una grande azienda. Ha un contratto come autonoma, ma non lo è. Ha gli stessi orari, responsabilità dei colleghi, ma senza le tutele previste dal lavoro subordinato. Così si rivolge alla Cgil, e tramite l'ispettorato territoriale del lavoro emerge quel che è davvero il suo ruolo: cioè una dipendente, al pari degli altri. Di casi come quello di Sara, il cui nome è di fantasia ma la storia è vera, l'ufficio vertenze della Cgil di Firenze ne ha seguiti tantissimi.

Più di duemila tra individuali e collettivi, 1.615 i primi, 651 i secondi nel solo 2022, che hanno portato, nel caso delle vertenze singole ad accordi stragiudiziali in più del 70% dei casi, contribuendo, spiegano Silvio Berlingieri, responsabile dell'ufficio vertenze della Cgil di Firenze ed Elena Aiazzi, che nella segreteria della Cgil-Firenze si occupa di politiche del lavoro, «a ridurre la pressione sui tribunali e ottenendo risultati soddisfacenti per entrambi le parti», dato che questo procedimento prevede una mediazione più veloce e meno onerosa. Nel caso di Sara sono stati richiesti gli assegni al nucleo familiare, sono state recuperate detrazioni e credito d'imposta.

Di esperienze così ce ne sono molte. I fenomeni maggiormente

frequenti sono quelli che riguardano l'elusione contributiva, i pagamenti mancanti e i licenziamenti illegittimi. In quest'ultimo ambito rientrano, ad esempio, due casi che l'ufficio vertenze di Firenze ha aperto recentemente: storie simili, di due padri che, dopo aver goduto del congedo obbligatorio, sono stati licenziati. Si sono opposti, rivolgendosi al sindacato che sta portando avanti la procedura forte del fatto che, nell'autunno dell'anno scorso, è cambiata la legge, per cui il licenziamento è nullo se avviene durante i giorni di congedo parentale e fino al compimento dell'anno di età del figlio.

«La frammentazione del mondo del lavoro, le false partite Iva, la remotizzazione del rapporto di lavoro attraverso piattaforme, l'applicazione di contratti pirata fanno parte di un modus operandi di un certo tipo di imprese che tendono a ricercare la competitività e il risparmio quasi esclusivamente sul costo del lavoro attraverso appalti e subappalti al ribasso fino a spingersi, in alcuni casi, a forme di irregolarità che finiscono per punire le aziende virtuose. E il mondo del turismo ne è un esempio» dicono Aiazzi e Berlingieri. In questo settore, ad esempio, una vertenza ha riguardato una donna di pulizie che lavorava completamente a nero per una ditta che gestisce molti appartamenti dati in

affitto ai turisti nel centro di Firenze. Scoperto di essere incinta e di non poter più lavorare coi detergenti chimici, si è rivolta al sindacato, facendo così emergere il rapporto di lavoro e ottenendo differenze retributive, previdenziali, assegno di maternità e cassa integrazione in deroga prevista nel periodo Covid.

«Il mercato del lavoro ha vissuto, nei decenni, vari interventi legislativi. Il Jobs act è stato incentrato sul principio della flessibilità producendo, per quel che ci riguarda, ulteriori elementi di instabilità e precarizzazioni - dicono i sindacalisti -. A questo si è aggiunta una serie continua di modifiche, e leggi su materie fiscali e previdenziali che hanno reso più complessa la consapevolezza dei diritti e la verifica del rispetto delle norme». I casi, insomma, non mancano, e per affrontarli la Cgil ha standardizzato «le procedure di tutela interdisciplinare, e implementato l'attività di tutela contrattuale, previdenziale, fiscale dato che in ogni vertenza sono collegate implicazioni non solo riconducibili a questioni di salario ma che riguardano anche fiscale e previdenziale - conclude il sindacato -. E poi c'è tutta una parte di consulenza, che non necessariamente si trasforma in vertenza vera e propria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dati della **Cgil** di Firenze

1.615

Le vertenze individuali

Curate nel 2022 dagli uffici competenti della **Cgil** che hanno affiancato i lavoratori nelle liti con i datori di lavoro toscani

651

Le vertenze collettive

Nel 2022 circa un quarto del totale delle liti curate dalla **Cgil** che ha assistito i lavoratori nelle loro rivendicazioni verso i datori di lavoro

70%

Gli accordi individuali

Il 70% delle vertenze individuali si è risolto con un accordo transattivo evitando così che le liti sfociassero in cause giudiziarie

“I casi più frequenti riguardano la frammentazione delle mansioni, i falsi autonomi, l'applicazione di contratti pirata”

Il sindacato: “L'alta percentuale degli accordi extragiudiziali ha contribuito a ridurre la pressione sui tribunali”



▲ **La ricezione del turismo** È uno dei settori dal quali è emerso più lavoro irregolare

